



ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURO-MEDITERRANEA



GRUPPO DI LAVORO SUL FINANZIAMENTO DELL'ASSEMBLEA E SULLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DELL'APEM

DMED_PV(2010)0114_1

PROCESSO VERBALE

della riunione del 14 gennaio 2010, dalle 10.00 alle 13.00
BRUXELLES

La riunione ha inizio il 14 gennaio 2010 alle 10.05, sotto la presidenza di Gianni Pittella.

Presenti:

Membri del gruppo di lavoro

Miloud Chorfi (vicepresidente) e Fatima Chellouche (Algeria); Gennaro Malgieri (Italia); Claudia Dall'Agnol e Xavier Bettel (Lussemburgo); Eduardo Cabrita (Portogallo); Afifa Salah (Tunisia).

Non appartenenti al gruppo di lavoro:

Mohamed-Kamel Rezgui (Algeria).

1. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno è approvato senza modifiche.

2. APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 4 MARZO 2009

Il processo verbale della riunione del 10 dicembre 2009 è approvato.

3. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente giustifica l'assenza alla riunione di: Robert del Picchia (FR) e Faik Oztrak (Turchia).

4. SCAMBIO DI OPINIONI IN MERITO ALLO STATUS DI OSSERVATORE

PV\804226IT.doc

PE100.619v01-00

PERMANENTE E ALLE RICHIESTE, PRESENTATE DA DIVERSE ORGANIZZAZIONI, PER OTTENERE TALE STATUS

Il presidente ricorda ai partecipanti che la modifica dell'articolo 8 "Osservatori e invitati" è stata oggetto di numerose discussioni presso il gruppo di lavoro ed è stata approvata il 18 settembre 2008.

Tale proposta (Allegato) è stata poi presentata all'Ufficio di presidenza dell'APEM, che l'ha approvata il 15 marzo 2009 a Bruxelles. Inoltre, sulla base di detta proposta, l'Ufficio di presidenza ha discusso e preso una decisione in merito alle richieste di status di osservatore presso l'APEM, presentate da diverse organizzazioni. Dal momento che non è stata discussa nella plenaria del 16 e 17 marzo 2009 a Bruxelles, la questione è stata posticipata e rinviata al gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro è stato invitato a riaprire la discussione sulle modifiche da apportare all'articolo 8 e a esprimere un parere sulle richieste che ha ricevuto.

Il presidente introduce le organizzazioni che hanno inviato una richiesta al fine di ottenere lo status di osservatore permanente presso l'APEM: l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; l'Unione interparlamentare araba; il Parlamento arabo di transizione; l'Unione interparlamentare (UIP); la Federazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta contro la povertà nel Mar Mediterraneo-Mar Nero (FISPMED); l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (APM).

Egli osserva che le prime cinque organizzazioni hanno inviato la propria richiesta prima della riunione del gruppo di lavoro (18 settembre 2008) e la loro candidatura è pertanto già stata esaminata. L'unica candidatura che non è stata discussa è quella dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (APM), inviata il 18 marzo 2009.

Il Presidente suggerisce di mantenere la proposta di modifica dell'articolo 8, approvata il 18 settembre 2008, e di sottoporla nuovamente all'Ufficio di presidenza. I membri concordano con tale suggerimento del presidente.

In merito alle richieste di status di osservatore permanente, il presidente, sulla base dell'accordo sopraccitato, propone di mantenere la precedente raccomandazione, vale a dire:

- lo stato di osservatore permanente dovrebbe essere riconosciuto:
 1. all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa,
 2. all'Unione interparlamentare araba,
 3. e al Parlamento arabo di transizione,

che soddisfano i criteri della modifica proposta.

I membri concordano con la proposta del presidente.

I partecipanti discutono sulla recente domanda ricevuta da parte dell'APM.

La delegazione italiana nota che l'APM potrebbe rappresentare una duplicazione dell'APEM e che ciò potrebbe portare a una sovrapposizione, sebbene l'APEM sia la rappresentanza parlamentare dell'UpM e l'APM non possieda alcun ruolo in seno all'Unione.

Pur condividendo la preoccupazione della delegazione italiana riguardo al fatto che le attività

dell'APM si sovrappongono a quelle dell'APEM, il presidente ritiene che, sulla base della modifica proposta dal gruppo di lavoro all'articolo 8, paragrafo 1, l'organizzazione soddisfi le condizioni richieste.

Il sig. Rezgui è del parere che l'APM soddisfi i requisiti esposti nella modifica proposta all'articolo 8, paragrafo 1. Inoltre, egli sostiene che, anziché rappresentare una duplicazione dell'APEM, l'APM contribuirà a migliorarne i lavori, dato che è più avanzata.

La delegazione tunisina sottolinea che tutti i paesi del Mediterraneo meridionale sono coinvolti nei lavori dell'APM e contribuiscono finanziariamente al suo bilancio. Ritiene, altresì, che non ci siano motivi validi per negare all'APM lo status di osservatore permanente, dal momento che soddisfa tutti i requisiti.

La delegazione portoghese propone una distinzione tra gli aspetti formali e quelli politici delle relazioni tra le due Assemblee. Dal punto di vista formale, il gruppo di lavoro non può negare che l'APM soddisfi i requisiti per ottenere lo status di osservatore permanente. In merito alla questione politica, il sig. Cabrita è del parere che l'Ufficio di presidenza dell'APEM dovrebbe chiarire la natura delle relazioni tra le due Assemblee, tema che la plenaria potrebbe affrontare nel mese di marzo 2010.

Il presidente suggerisce che il gruppo di lavoro raccomandi all'Ufficio di presidenza di accordare lo status di osservatore all'Assemblea parlamentare del Mediterraneo e, allo stesso tempo, chieda all'Ufficio di presidenza di chiarire la natura delle relazioni tra le due organizzazioni, a causa dell'eventuale concorrenza tra le due Assemblee.

I membri concordano con la proposta del presidente.

Il sig. Rezgui osserva che la delegazione algerina consulterà le proprie autorità parlamentari in merito alla concessione dello status di osservatore all'APM presso l'APEM e, a tempo debito, comunicherà al gruppo di lavoro la sua posizione.

5. SCAMBIO DI OPINIONI IN MERITO AI CONTRIBUTI FINANZIARI DEI PARLAMENTI MEMBRI DELL'APEM AL BILANCIO DELL'APEM

Il presidente rammenta la decisione presa dai partecipanti alla riunione del 10 dicembre 2009 riguardo all'istituzione di un bilancio operativo minimo per l'APEM, al fine di coprire i costi dell'organizzazione delle riunioni degli organi dell'Assemblea. Conformemente a tale accordo e successivamente alla riunione, le stime del bilancio sono state calcolate e inviate a tutti i partecipanti. Le stime hanno rivelato che il bilancio minimo necessario è pari a € 608.720.

Il presidente ha altresì ricordato ai membri l'accordo del 10 dicembre 2009, sui parametri da usare per il calcolo dei contributi finanziari dei parlamenti membri dell'APEM. Stando ai parametri, la ripartizione dei contributi finanziari proposta è stata calcolata sulla base del Prodotto interno lordo (PIL) e dell'indice di sviluppo umano (ISU) di ciascun paese membro dell'Unione per il Mediterraneo. Inoltre, il calcolo è stato elaborato in linea con l'algoritmo proposto dalla delegazione greca il 26 febbraio 2008.

Il presidente nota che non è stato possibile inviare la proposta ai membri del gruppo di lavoro prima della riunione, a causa della mancanza di informazioni pubbliche sui dati economici per Monaco e alle difficoltà che ciò ha creato per il calcolo. Per ovviare al problema, sono state calcolate alcune approssimazioni. Per tutti i paesi membri dell'Euro-Med, eccetto Monaco,

sono stati utilizzati i dati pubblicati dalla Banca mondiale nella sua relazione del 2009 (per il PIL) e dall'UNDP, nella sua relazione del 2009 (per l'ISU). Per quanto concerne Monaco, il PIL utilizzato rappresenta un'approssimazione di quello annunciato dalle autorità monegasche nel 2007. L'ISU di Monaco è stato considerato pari a 0,900, dal momento che l'HDI per i paesi sviluppati varia tra 0,900 e 1 (studi del UNDP).

I membri concordano all'unanimità sulla ripartizione proposta dei contributi finanziari al bilancio dell'APEM. La delegazione portoghese nota che la decisione definitiva deve essere presa dalla plenaria, su raccomandazione dell'Ufficio di presidenza.

Il sig. Salah ritiene che le spese d'interpretazione, discusse alla riunione di dicembre, siano troppo elevate. Il presidente rammenta che le spese, utilizzate nella stima di bilancio, sono quelle sostenute dai servizi d'interpretazione del Parlamento europeo.

6. VARIE

I partecipanti sollevano la questione delle otto lingue in cui dovrebbe essere fornita l'interpretazione per le sessioni plenarie, in linea con le stime per il bilancio. Il presidente osserva che l'Ufficio di presidenza dell'APEM deciderà sulle cinque lingue in cui dovrebbe essere fornita l'interpretazione alle riunioni plenarie, insieme alle tre lingue ufficiali dell'Assemblea. Tuttavia, concorda sul fatto che il gruppo di lavoro potrebbe discutere tale argomento.

La delegazione italiana ritiene che, nelle sessioni plenarie, sarebbe appropriato fornire l'interpretazione nelle lingue dei paesi del Mediterraneo (quali l'italiano, lo spagnolo e il turco), oltre alle tre lingue di lavoro dell'Assemblea.

Il sig. Rezgui sostiene che la responsabilità dell'interpretazione in altre lingue, oltre alle otto già stabilite, debba ricadere sulla parte europea, la quale dovrebbe concordare le lingue necessarie e, di conseguenza, farsi carico dell'interpretazione.

La delegazione portoghese è favorevole ad applicare un approccio flessibile per le riunioni plenarie e dell'Ufficio di presidenza, al fine di soddisfare le necessità reali di ciascuna riunione.

* * *

Il sig. Rezgui critica il flusso d'informazioni dell'Ufficio di presidenza e ritiene che le discussioni dell'Ufficio di presidenza sull'attività del gruppo di lavoro dovrebbero essere comunicate ai membri del gruppo stesso per favorire la preparazione delle riunioni.

* * *

Il sig. Rezgui propone di introdurre una modifica al Regolamento dell'APEM, per permettere ai membri dei paesi del Mediterraneo meridionale di entrare nell'UE senza che sia loro richiesto un visto. Egli chiede al presidente di sollevare la questione alla riunione dell'Ufficio di presidenza dell'APEM, che si terrà il 22 gennaio 2010 a Rabat.

* * *

Per quanto riguarda gli osservatori e gli invitati, il sig. Rezgui invita l'APEM a richiedere lo status di osservatore presso le organizzazioni alle quali essa riconoscerà tale status (vale a dire

l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, l'Unione interparlamentare araba e il Parlamento arabo di transizione).

* * *

Il vicepresidente sottolinea l'importanza delle proposte approvate dal gruppo di lavoro e chiede al presidente di sottoporle all'Ufficio di presidenza dell'APEM, alla sua prossima riunione, che si terrà il 22 gennaio a Rabat, affinché possano essere attuate nel prossimo futuro.

7. DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE

La prossima riunione si terrà nella prima settimana di marzo 2010, a Bruxelles. La data sarà comunicata via e-mail.

La riunione ha termine alle 11.50.